

CAMERA DEI DEPUTATI N. 532

PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa dei Deputati ROSINI, DE MARZI FERNANDO, NATTA,
ALBARELLO, STORCHI, GUARIENTO**

Annunziata il 19 dicembre 1953

Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Padova della proprietà della Colonia alpina già denominata « Regina Margherita » in Calalzo (Belluno)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1330, venne eretta in ente morale, a norma della legge 17 luglio 1910, n. 521, la Mutualità scolastica padovana, costituitasi nel 1913. Nel 1925, con fondi offerti in parte dal comune di Padova ed in parte da privati cittadini, ed in particolare raccolti dagli alunni mutualisti, la Mutualità scolastica edificò in Calalzo (provincia di Belluno), località San Giovanni, una Colonia alpina che, costruita su un'area di metri quadrati 14.490, importò una spesa di lire 225.700.

L'articolo 39 del regio decreto 16 febbraio 1933, n. 156, sopprime le istituzioni mutualistiche esistenti secondo l'ordinamento anteriore alla legge 3 gennaio 1929, n. 17, e trasferì il loro patrimonio all'Ente nazionale per la mutualità scolastica, da quella legge istituito.

Il regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1620, sopprime l'Ente nazionale per la mutualità scolastica, e ne trasferì il patrimonio al partito nazionale fascista (Gioventù italiana del littorio). In tal modo si legalizzò una vera e propria usurpazione, da parte del partito fascista, di un immobile costruito a spese del comune di Padova e dei cittadini padovani.

Nel 1945 una circolare del Ministro Arancio-Ruiz, dichiarando soppressa la G. I. L. e annunciando un provvedimento legislativo al proposito, attribuiva ai Patronati scolastici comunali i suoi compiti ed il suo patrimonio. E il decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, che ripristinò i Patronati scolastici, con l'articolo 18 così dispose: « I beni attualmente affidati alla gestione di liquidazione della G. I. comunque provenienti dai Patronati scolastici saranno restituiti a questi ultimi nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente decreto ».

Nello stesso anno il Patronato scolastico di Padova ottenne infatti (a norma della lettera c dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457) la gestione della Colonia alpina di Calalzo. Ma non poté mai ottenere dal Commissariato della G. I. l'attribuzione della proprietà dell'immobile. Anzi nel 1949 il Commissariato nazionale della G. I. cominciò a pretendere dal Patronato un annuo canone in corrispettivo della gestione della Colonia; ed essendosi il Patronato rifiutato di corrispondere il canone, nell'aprile del 1953 si vide intimare lo sfratto dalla Colonia stessa; nono-

stante che nel marzo del 1951 il Commissario nazionale avesse verbalmente assicurato una sollecita definizione della questione, nel senso auspicato dal Patronato scolastico e dal comune di Padova.

Per dirimere ogni incertezza al riguardo, ritengono i proponenti che si debba provvedere legislativamente al trasferimento della proprietà dell'immobile indicato, dalla ex G. I. L. al Patronato scolastico del comune di Padova. E ciò non solo in aderenza al citato articolo 18 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, ma anche in ossequio allo spirito dell'articolo 42 dello statuto della Mutuahtà scolastica padovana (approvato con decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1330), che così disponeva: « Nel caso di scioglimento volontario della società l'avanzo eventuale dell'attivo sarà consegnato al Patronato scolastico del comune di Padova » non-

ché dell'articolo 15 del regio decreto 18 agosto 1913, n. 1088, a norma del quale a seguito della liquidazione (volontario o no) delle società scolastiche di mutuo soccorso, le attività devono essere consegnate ai Patronati scolastici.

Indubbiamente i cittadini e gli enti che nel 1925 hanno fornito alla Mutuahtà scolastica padovana i mezzi per acquistare un fondo in Calalzo e costruirvi una Colonia alpina, lo hanno fatto in vista della garanzia, contenuta nello statuto della mutuahtà stessa e nella legge, che in ogni caso quell'immobile sarebbe servito sempre allo stesso scopo, di assistenza a favore degli alunni delle scuole elementari di Padova.

I proponenti pertanto confidano che la Camera vorrà dare la sua approvazione alla seguente proposta di legge, che mira a cancellare gli effetti di una usurpazione consumata dal regime fascista.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Con effetto dal 1° gennaio 1948 la proprietà dell'immobile già denominato « Colonia alpina Regina Margherita » in Calalzo (provincia di Belluno), località San Giovanni, è trasferita al Patronato scolastico del comune di Padova.